



STROMBOLI

IL VULCANO EDUCATO



ROCCE VULCANICHE



Il magma che si trova nel mantello risale in superficie e si raffredda: solidifica e si trasforma in roccia magmatica.



A seconda del tempo che è rimasto nella camera magmatica sotto il vulcano e del tipo di eruzione, la roccia subisce delle trasformazioni: ecco perché la famiglia delle rocce vulcaniche è molto ampia e variegata. Se il magma non raggiunge la superficie, si raffredda molto lentamente e ha il tempo di cristallizzare bene, formando delle rocce che affioreranno solo dopo molto tempo a causa dell'erosione. È questo il caso del granito che forma, per esempio, molte delle montagne delle Alpi.

E la sera ci si può mettere a godersi lo spettacolo di fuoco e lapilli, magari con lo sfondo della Luna piena.

Stromboli è un'isola vulcanica che fa parte delle isole Eolie a nord della Sicilia. Il vulcano è probabilmente nato circa 100.000 anni fa, e nell'antichità era noto come il Faro del Mediterraneo, perché le sue fiamme (praticamente costanti) erano un punto di riferimento per tutti i marinai.

Anche oggi è sempre in attività: un'attività spettacolare ma poco pericolosa, purché ci si tenga a debita distanza dai crateri e si faccia attenzione alla direzione del vento per non trovarsi sulla scia dei gas tossici emessi nelle

eruzioni. Ogni 10-15 minuti, Stromboli lancia il suo carico di bombe, lapilli e ceneri incandescenti che ricadono perlopiù nella grande Sciarra del Fuoco, una valle molto ripida che sbocca in mare.

La montagna è alta oltre 900 metri, e sotto la superficie del mare il vulcano si estende per oltre 2000 metri.

Si può salire sulla cima del vulcano con un sentiero che parte dal villaggio di Stromboli, e osservare da vicino l'attività dei crateri, ovviamente accompagnati da guide esperte!



Navighiamo tutta la notte, la mattina e il primo pomeriggio. Non c'è vento e così si deve andare a motore.

Quando arriviamo di fronte a Stromboli non sappiamo rinunciare a un bagno, tuffandoci dall'Adriatica. L'acqua, a pochi metri dalla riva, è già profonda 150 metri e di un colore blu intenso. Una manovra che ci fa "perdere" un'altra ora... e intanto i signori dell'ENEL e Patrizia Landi, la geologa esperta di Stromboli che ci farà da guida insieme a Giovanni che abbiamo già conosciuto a Napoli e Ercolano, ci stanno aspettando al ristorante... dove saranno finiti? si staranno chiedendo... Ma alla fine sbarchiamo e ci inerpiamo sulle strette vie di Ginostra, un villaggio piccolissimo, dove d'inverno non vivono più di dieci-venti persone e dove gli unici mezzi di trasporto sono i muli: ce ne sono tre, e tutti conoscono il loro nome.



Siamo sul vulcano più bello del mondo, e anche il più educato, come diceva Dumas: erutta sempre, ogni circa ventri minuti, ma senza fare troppi danni. Anche se poi scopriremo che non si comporta sempre in modo educato! Ma non anticipiamo...